

vengano intrapresi altri e non meno grandi lavori al di fuori, ma strettamente collegati con quelli „.

Ecco perchè ho parlato su questo capitolo, ecco perchè (se me lo permette l'onorevole presidente) raccomando all'onorevole ministro che voglia appunto studiare e far studiare se sia il caso di estendere a quest'opera l'applicazione delle leggi 25 giugno 1882 e 4 luglio 1886 sulle bonificazioni delle paludi, di cui si parla nel capitolo.

È importante l'argomento, perchè, lo ripeto con lo stesso Ferrajoli, « l'errore più grave che si è commesso forse nell'impianto della bonificazione sotto Pio VI, fu appunto l'aver rimpicciolito così il problema, a rischio di avere, come di fatto è avvenuto, un'opera *monca* e continuamente *minacciata*. Nè ciò sfuggì agli stessi autori della bonifica, i quali imprendevano a rimediare l'errore, come apparisce dai documenti pubblicati dal Nicolai, quando ne furono impediti dai grandi rivolgimenti politici, che chiusero lo scorso secolo „.

L'attuale consorzio non può prevenire questo pericolo, evitare questo danno, perchè non può naturalmente uscire dai confini che gli sono assegnati dalla legge che lo regola.

È quindi necessario l'intervento dell'autorità pubblica, sia per allargare tali confini, sia per istituire altri nuovi consorzi, nei territori circostanti in relazione alle leggi 25 giugno 1882 e 4 luglio 1886 *sulle bonificazioni delle paludi*.

Sono sicuro che l'onorevole ministro, attesa la gravità dell'argomento, vorrà con la sua solita cortesia e con la sua nota competenza, richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sullo studio di questa questione nel modo da me accennato, voglio dire tanto nel rispetto di nuovi consorzi idraulici nell'Agro circostante alla palude Pontina, quanto nel rispetto della bonificazione agraria ed igienica della palude medesima. Questione questa la quale mi par meritevolissima di essere ricordata in Parlamento, come parmi meritevole di menzione e di lode il profondo e diligentissimo studio del marchese Ferrajoli, perchè, sotto la forma modesta di un semplice resoconto, ha riassunto, ripeto, e per ogni parte la difficile e poco nota dottrina che si riferisce a questo genere di bonificazioni. (*Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** Le paludi Pontine sono regolate dagli antichi editti, e non dalla legge sul bonificamento dell'Agro romano; ma poichè l'onorevole Stelluti si limita ad invi-

tarmi a fare degli studi, io accetto volentieri la sua raccomandazione, tanto più che si tratta di studi da fare in cooperazione col ministro di agricoltura, il quale più direttamente è interessato allo svolgimento delle bonifiche considerate sotto l'aspetto agrario.

**Stelluti-Scala.** Ringrazio l'onorevole ministro.

**Presidente.** Rimane approvato il capitolo 215.

*Spese generali per le bonifiche.* — Capitolo 216. Spese per eventuali sussidi a minori opere di difesa e bonifiche, e provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti, *per memoria*.

Capitolo 217. Personale del Genio civile addetto ai lavori delle bonifiche. Assegni fissi, lire 32,000.

Capitolo 218. Personale del Genio civile addetto ai lavori delle bonifiche. Indennità di trasferte, lire 130,000.

Capitolo 219. Personale straordinario addetto ai lavori delle bonifiche. Retribuzioni ed indennità, lire 160,000.

*Porti, spiagge, fari e fanali.* — *Nuovi lavori portuali autorizzati con la legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3ª; porto di Genova, giusta le leggi 9 luglio 1876, n. 3230, serie 2ª, e 3 luglio 1884, n. 2519, serie 3ª, e porto di Lido, giusta la legge 1º agosto 1887, n. 4838, serie 3ª* (Spese ripartite): *Porti di 1ª classe.* — Capitolo 220. Porto di Ancona. Lavori straordinari per la sistemazione del porto, *per memoria*.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Elia.

**Elia.** Io faccio una breve domanda all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Su questo capitolo « Porto di Ancona. Lavori straordinari per la sistemazione, *per memoria* „ nel bilancio che sta per finire, erano iscritte lire 295,000 che non si sono spese perchè il lavoro che si doveva fare è stato intralciato e sospeso per mancanza della escavazione. Ora, io domando semplicemente al ministro: crede egli di essere in grado, dopo la economia introdotta in questo capitolo, di poter fare quelle opere che si dovevano fare l'anno scorso? Niente altro che questo io domando.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** Con la medesima brevità posso dare la maggior soddisfazione all'onorevole Elia: non solo non si è spesa nemmeno una lira del fondo di 295,000 lire, ma c'è anche un residuo precedente di 192,000 lire. Vi sono quindi quasi lire 500,000, le quali sono più che sufficienti per tutto ciò che può occorrere per il porto di Ancona. Ed è per questo